

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
46	Corriere di Novara	23/09/2019	<i>FINO AL 6 OTTOBRE CON INGRESSO LIBERO</i>	2
16	Gazzetta di Modena Nuova	23/09/2019	<i>VIABILITA', ROMANA NORD LAVORI ENTRO OTTOBRE</i>	3
19	Gazzetta di Modena Nuova	23/09/2019	<i>SALVARE LA TERRA E L'AMBIENTE IN CAMPO L'AGRICOLTURA VIRTUOSA</i>	4
27	Gazzetta di Parma	23/09/2019	<i>VALMOZZOLA SISTEMATA STRADA DI BRANZONE</i>	5
1	Giornale di Brescia	23/09/2019	<i>IPOTESI CANALE GARZA-CHIESE PER NON FAR PIU' ALLAGARE LA BASSA</i>	6
1	Il Quotidiano del Sud	23/09/2019	<i>LA DIGA SUL MELITO SUL PODIO NAZIONALE DELLE GRANDI INCOMPIUTE</i>	7
16	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	23/09/2019	<i>"RIFORME SI', MA DOPO LE ELEZIONI"</i>	8
5	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	23/09/2019	<i>SAN LAZZARO E POTENZA: I FOSSI TORNANO PULITI</i>	9
2	La Nazione - Ed. Lucca	23/09/2019	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA DICE ADDIO ALLA PLASTICA</i>	10
6	La Nazione - Ed. Massa	23/09/2019	<i>IL CONSORZIO SI TINGE DI VERDE E BANDISCE LA PLASTICA.</i>	11
17	La Nuova Sardegna	23/09/2019	<i>LOTTA AGLI SPRECHI NELLA NUOVA CAMPAGNA IRRIGUA</i>	12
1	L'Economia (Corriere del Mezzogiorno)	23/09/2019	<i>L'EMERGENZA CHE DISTRUGGE L'AGRICOLTURA</i>	13
19	L'Unione Sarda	23/09/2019	<i>AL CONSORZIO LA PULIZIA DEI CANALI</i>	15
18	Corriere Cesenate	19/09/2019	<i>IL LAGHETTO DELLE TARTARUGHE ORFANE</i>	16
8	la Gazzetta del Rubicone	01/09/2019	<i>SAN MAURO MARE: NUOVO PONTE E PISTA CICLABILE</i>	17
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agromagazine.it	22/09/2019	<i>GIANFRANCO QUAGLIA</i>	18
	Cn24tv.it	23/09/2019	<i>TREBISACCE: ALLE ELEZIONI DEL CONSORZIO BONIFICA SI AFFERMANO LE LISTE COLDIRETTI</i>	20
	Fregeneonline.com	23/09/2019	<i>A FOCENE IL RWANDA A LEZIONE DI BONIFICA</i>	22
	Ittirreno.gelocal.it	23/09/2019	<i>AL VIA LAVORI PER 300MILA EURO PER PULIRE IL CONDOTTO PUBBLICO</i>	24
	Ittirreno.gelocal.it	23/09/2019	<i>SICUREZZA IDRAULICA DEL RIO SANA: PARTITI I LAVORI DEL CONSORZIO</i>	28
	Messaggeroveneto.gelocal.it	23/09/2019	<i>I SETTORI ALIMENTARE E AGRICOLO VIVONO UN MOMENTO POSITIVO</i>	32
	Newspam.it	23/09/2019	<i>ROTARY CLUB BRINDISI VALESIO: I GIOVANI, LA NATURA E LE RISORSE BOSCHIVE BRINDISINE</i>	36
	triesteprema.it	23/09/2019	<i>TEMPESTA VAIA: FEDRIGA, FVG PRIMA IN ITALIA A VINCERE SULL'EMERGENZA</i>	39
	Verdeazzurronotizie.it	23/09/2019	<i>LOTTA ALLE SPECIE INVASIVE NELL'OASI DEL SIBOLLA</i>	42
	Virtuquotidiane.it	23/09/2019	<i>DALLINCILE ALLEMISSARIO, AD AVEZZANO DUE GIORNI ALLA SCOPERTA DEL FUCINO</i>	44
<b>Rubrica Scenario Ambiente</b>				
10	La Stampa	23/09/2019	<i>GLI EFFETTI DEL CLIMA IMPAZZITO COSTANO ALL'ITALIA 14 MILIARDI (P.Baroni)</i>	46

**L'EVENTO** Di Est Sesia

## Fino al 6 ottobre con ingresso libero

Due grandi personaggi, Leonardo da Vinci e Ludovico Sforza. L'irrigazione nel Novarese e nella Lomellina. La progettazione di nuovi canali. Sono le coordinate della mostra "Acque e Territorio. L'eredità di Leonardo da Vinci" che è stata inau-

gurata mercoledì 18 settembre al Castello di Novara: è promossa dall'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara in collaborazione con Fondazione Castello Visconteo-Sforzesco e numerosi partner. Visitabile fino al 6 ottobre con ingresso libero: da martedì a venerdì al mattino con ingresso riservato alle scuole su prenotazione; il pomeriggio dalle 15 alle 18; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; lunedì chiuso.

● e.gr.



TRATTO NON REGOLAMENTATO

# Viabilità, Romana nord Lavori entro ottobre

Saranno realizzati a partire dai primi giorni di ottobre i lavori di ripristino di un tratto della Romana nord, lungo circa 200 metri vicino all'incrocio con via dei Grilli. Il tratto è finito sotto i riflettori perché oggetto di un intervento della capogruppo leghista Federica Boccaletti che ha fatto notare il pericolo della strada dove non c'è né semaforo, né altro per regolare la viabilità: un pericolo soprattutto ora che incombono

nebbie e autunno. L'intervento, informa la Provincia, sarà realizzato dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, ente che gestisce il canale, con la Provincia e il Comune. Le opere consistono nel rivestimento di un tratto del canale con calcestruzzo e ripristino della sovrastruttura stradale con una spesa complessiva di oltre 100 mila euro. Al termine dei lavori, entro fine ottobre, la circolazione tornerà regolare a due corsie. —



045680

PAVULLO

# Salvare la terra e l'ambiente In campo l'agricoltura virtuosa

Quindici aziende si mobilitano per proteggere la montagna con piani innovativi  
Progetto da 1,5 milioni. L'assessore Caselli: «Esperimento da portare in Europa»

Stefania Piscitello

PAVULLO. Quindici aziende agricole delle aree appenniniche tra Modena, Reggio Emilia e Parma e un obiettivo virtuoso: la difesa dell'Appennino, in lotta perenne con il dissesto idrogeologico e lo spopolamento.

Quindici aziende angeli custodi del nostro territorio: Begani di Palanzano, Cooperativa di comunità La valle dei Cavalieri di Succiso Nuovo di Ventasso, La Fattoria di Tobia di Gova di Villa Minozzo, l'Azienda Agricola Rossi Daniele e figli di Montecreto, Le Capre della Selva Romanesca di Frassinoro, Le Cornelle di Gova di Villa Minozzo, Castellari s.s di Monchio di Castelnovo ne' Monti, Lavacchielli Ermano di Pavullo, I Casoni di Trignano di Fanano, Grisanti Spagnolo di Groppo di Vetro, Agriturismo Casa Minelli di Pavullo, Giavelli s.s. di Ca-



La presentazione di LifeAgricoltura, volto alla salvaguardia dell'ambiente

se Gatti di Viano, La Fazienda s.s. di Prignano, Bonacorsi e Colombarini di Guiglia e L'Arcobaleno di Cavola. Tutte queste realtà sono state coinvolte nel progetto LifeAgricoltura, che vale ben 1 milione e 500mila euro, di cui 830mila finanziati dall'Unione Europea: le aziende ver-

ranno remunerare per i loro servizi volti a ridurre gli effetti negativi dei mutamenti climatici e sviluppare azioni pianificate per realizzare sistemi agro-ambientali a salvaguardia del carbonio organico del suolo.

Ma non finisce qui: infatti, il modello organizzativo po-

trà essere replicato in altre zone dell'Appennino e se i dati, come si spera, saranno positivi, potrebbe anche essere esteso al resto dei paesi dell'Unione Europea.

Per il raggiungimento dell'obiettivo verranno applicate alcune soluzioni agronomiche innovative;

tutte queste "buone pratiche", verranno implementate con azioni dimostrative nel corso di tre anni, e riguarderanno, tra le altre cose, anche la gestione efficiente dei reflui zootecnici, l'applicazione di rotazioni colturali e di pratiche di agricoltura conservativa, oltre ad eventuali sistemazioni idraulico-agrarie.

«Con soluzioni innovative di ricerca agronomica aggiornate - sottolinea Domenico Turazza, direttore generale del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale - e non con tecnologie costose, si possono ottenere dati essenziali per poter partecipare al processo di lotta ai mutamenti climatici, coinvolgendo soprattutto le "sentinelle del territorio montano", ovvero le imprese agricole».

Il progetto Life Agricoltura, è coordinato nel ruolo di capofila dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e coinvolge fattivamente il Consorzio della Bonifica Burana, il Centro Ricerche Produzioni Animali e il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Agricoltura virtuosa a sostegno dell'ambiente, che mescola pratiche consolidate a innovazione, dunque. «Questi progetti - conclude Simona Caselli, assessore all'agricoltura dell'Emilia Romagna - hanno un valore globale e la regione sarà al fianco dei partner con entusiasmo. Nella nuova Pac dovrebbero trovare sempre maggior spazio questo tipo di iniziative». —



045680

## Valmozzola Sistemata strada di Branzone

■ VALMOZZOLA Si sono conclusi gli interventi per la messa in sicurezza della strada Roccamurata-Branzone nel comune di Valmozzola, a cura del Consorzio della Bonifica Parmense, per un importo complessivo di 50 mila euro. I tecnici specializzati del Consorzio hanno realizzato alcuni lavori di manutenzione straordinaria, che si sono resi necessari in seguito ad alcuni danni alla pavimentazione e ai cedimenti strutturali della strada. I lavori sono stati finanziati con i fondi della Regione Emilia-Romagna, stanziati all'interno di un programma di opere pubbliche di bonifica e irrigazione per il triennio 2018-2019-2020. Nel dettaglio gli interventi del Consorzio della Bonifica Parmense sono stati: la realizzazione di drenaggi tradizionali in trincea, la realizzazione di un tratto di scogliera in massi, il ripristino del reticolato idraulico minore e il ripristino della pavimentazione stradale con conglomerato bituminoso.

**V.Str.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680



## Ipotesi canale Garza-Chiese per non far più allagare la Bassa

■ Calvisano non vuole più correre il rischio di finire sott'acqua. La speranza è in un nuovo «canale ponte». A PAGINA 16



Agenzia interregionale per il fiume Po. La giornata di approfondimento si terrà nella sala delle Tele

# Un «canale-ponte» tra Garza e Chiese per salvare la Bassa dagli allagamenti

## La soluzione è proposta in via sperimentale: se ne parlerà al convegno in scena mercoledì

### Calvisano

Marco Zanetti

■ La situazione è migliorata, ma l'ora di progettare una soluzione definitiva è scoccata. Perché Calvisano non vuole più correre il rischio di finire sott'acqua, proprio come avvenne nel 2014, quando la campagna si trovò ad essere allagata dalle piene del torrente. Per questo i riflettori sono tutti puntati sul Garza: l'obiettivo è trovare un canale in cui, nei casi di sovraccarico, il ruscello possa fare defluire le acque. Specie se si considera che negli 8 chilometri quadrati del comprensorio Santa Giovanna - al confine con Montichiari - il fiumiciattolo è l'unico catalizzatore esistente per le acque piovane.

E un'ipotesi - anche se anco-

ra tutta da approfondire e, soprattutto, da testare - sarebbe già sul tavolo: utilizzare, nei momenti di piena del Garza, il canale sud per fare defluire le acque nel fiume Chiese.

**L'idea.** È proprio questo lo scenario che verrà approfondito durante il convegno «Salvaguardia del torrente Garza», organizzato dall'Agenzia interregionale per il fiume Po e in programma mercoledì alle 9.30 nella sala delle Tele di Calvisano.

«Bisogna capire, preferibilmente avviando una sperimentazione, se il canale colatore di gronda sud in destra orografica al fiume Chiese possa divenire lo scolmatore delle piene più gravose del torrente Garza, facendole confluire nel Chiese - conferma Luigi Mille, direttore Aipo-. Tenendo conto che il territorio

della Bassa orientale è sottoposto a un elevato rischio idrogeologico». L'esempio è appunto l'anno nero, quel 2014 che per ben tre volte ha visto allagarsi la campagna di Calvisano, unica «valvola di sfogo» per il Garza che pure ha bagnato, a valle, i paesi di Isorella, Visano, Acquafredda e Remedello.

**La fase uno.** «Ora la situazione è migliorata» precisa il sindaco Angelo Formentini, grazie alla realizzazione dei 600 metri di collegamento mancanti fra due canali preesistenti, ma mai utilizzati. «Di questo progetto erano già state gettate le basi durante il precedente mandato» ricorda il sindaco.

Un'operazione costata un milione di euro (finanziato dalla Lombardia), compresi i lavori di pulizia sul vecchio manufatto di raccordo, risalente agli anni Ottanta.

**L'obiettivo è scongiurare un altro «caso 2014», quando le campagne furono inondate per ben tre volte**

A confrontarsi, mercoledì, saranno gli assessori regionali Pietro Foroni e Fabio Rolfi, Meuccio Berselli (Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po), Diego Terruzzi, Francesco Proserpi (Consorzio di bonifica Chiese), Viviane Iacone, Sergio Resola di Arpa e Alessio Piccarelli di Aipo. //

## LE OPERE-MIRAGGIO

# La Diga sul Melito sul podio nazionale delle grandi incompiute

MICHELE INSERRA a pagina 6



L'area interessata



La diga sul Melito

di MICHELE INSERRA

COSENZA - L'Italia è la Nazione delle opere incompiute. E a dare "sostegno" a questo triste primato ci ha pensato soprattutto il Sud. A primeggiare è la Sicilia. Ma il grande scandalo tricolore è made in Calabria. Si tratta della diga "fantasma" di Gimigliano, nel Catanzarese, la più grande d'Europa. Sul caso sono stati accesi i riflettori nell'ambito del convegno di studi amministrativi nella lombarda Varenna, in provincia di Lecco.

«L'Italia è il Paese delle opere incompiute, sono ben 647 costate 4 miliardi e ne richiedono altri 1,5 di euro, pari a 166 euro per ogni famiglia italiana» ha sottolineato il presidente aggiunto del Consiglio di Stato, Sergio Santoro, nel corso della tavola rotonda sulle opere pubbliche.

Il primato spetta alla «Sicilia con 162 opere. In Calabria la diga di Gimigliano, la più grande d'Europa. In Basilicata la ferrovia Fermandina-Matera. Nel centro Italia, la maglia nera spetta all'Abruzzo con 31 opere incompiute di cui 18 solo a Pescara. La Capitale dello spreco resta il Lazio con 45 incompiute, tra cui a Roma 'la città dello sport' di Tor

chiedendo il rifinanziamento e il completamento la è cambiato e la diga continua ad essere un miraggio.

### Censite 28 "incompiute" di competenza regionale

In Calabria sono complessivamente 28 le opere incompiute censite l'estate scorsa dalla Stazione unica appaltante della Regione per l'aggiornamento annuale dell'anagrafe nazionale previsto dalla legge 214 del 2011. L'elenco delle opere di carattere regionale, consultabile sul sito istituzionale della Regione, è stato redatto dall'Osservatorio della Sua. Delle 28 opere incompiute censite con riferimento al 2018, in Calabria sette sono comunque fruibili, mentre per 13 la Stazione appaltante ha riscontrato un uso ridimensionato. Nell'elaborazione dell'elenco, l'Osservatorio della Sua considera la percentuale di esecuzione dei lavori, che può andare da 0 a salire, tenendo conto di tre tipologie: lavori di realizzazione avviati che risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione; lavori di realizzazione avviati che risultano interrotti entro il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione, non sussisten-

do, allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi; lavori di realizzazione ultimati che non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo.

Le opere incompiute riguardano soprattutto lavori di costruzione di nuovi alloggi o di recupero e adeguamento di strutture già esistenti, di consolidamento di centri abitati, di realizzazione di strade, piazze, lungomari, palazzetti dello sport, isole ecologiche, l'utilizzo di un bene confiscato quale centro di accoglienza dei migranti, il completamento di una caserma dei carabinieri. Quanto alle stazioni appaltanti, 5 delle incompiute censite dall'osservatorio della Stazione appaltante della Regione riguardano il Comune di Siderno (Reggio Calabria), 4 riguardano l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Aterp Calabria), 3 il Comune di Castrovillari (Cosenza) e uno la Provincia di Cosenza e il Comune di Vibo Valentia: completano l'elenco altri Comuni della Calabria.

























































































